

Nel crollo dei votanti domina il Pd

COMUNALI 2013 » PROVINCIA

San Donà e Martellago al ballottaggio con il centrosinistra in testa. A Pianiga trionfa Calzavara, a San Stino Cappelletto

Ecco tutti gli scenari e le trappole del secondo turno. Il M5S non cerca apparentamenti

di Ugo Dinello

► MESTRE

Una corsa abbastanza soft senza le grandi contrapposizioni, con l'occhio più interessato al meteo che alla politica, con i tabelloni elettorali desolatamente vuoti di manifesti, senza scritte sui muri, con rarissimi volantini e con comizi che, a meno dell'arrivo di un comico professionista "prestato alla politica", si sono risolti in barbosissimi elenchi di promesse.

Soft. In questa desolazione tutto come previsto, con il candidato che era già sindaco in carica (a Pianiga) che ha vinto, rispettando il vecchio adagio della politica partitica: cavallo vincente non si cambia perché vincerà ancora. Non a caso c'è il limite a due mandati. Lo stesso dicasi per il candidato "delfino" del sindaco uscente (San Stino e Martellago).

Per pura fortuna, però, esistono i ballottaggi e queste ele-

zioni hanno anche avuto i piccoli colpi di scena in grado di dare un po' di pepe, capaci cioè di obbligare gli "stati maggiori" e i leader a preparare le valigie e mettere in agenda una capatina nei due Comuni più popolosi dei quattro in lizza. Entrambi questi ballottaggi sono frutto di lotte interne che hanno fatto evaporare una forza in campo.

Evaporati. A Martellago è evaporato il centrodestra. L'ala conservatrice si è presentata frammentata in ben cinque liste per quattro candidati. Risultato: insieme avrebbero preso il 31% e da soli il più forte (Moreno Bernardi) è arrivata al 10,27%. Così al ballottaggio è arrivata la strafavorita Monica Barbiero al 48,34 e il grillino Santoliquido al 17,46.

A San Donà a evaporare è stato il Movimento 5 Stelle. Lotte interne hanno azzoppato il candidato grillino favorendo il formarsi attorno al Pd di un'alternativa alla maggioranza di centrodestra. Così il candidato di centrosinistra Andrea Cereser si trova scaraventato davanti a quello del centrodestra, erede di Francesca Zaccariotto, quel Giansilvio

Contarin capace di riunire cinque liste e che molti volevano vincente già al primo turno.

Scenari differenti. Ora come andrà? Per quanto incredibile possa sembrare per il Pd sarà più facile vincere a San Donà che a Martellago. In quest'ultimo Comune si rispecchia la pericolosa percentuale che portò i grillini a vincere a Mira. Anche lì, lo scorso anno, il grillino Alvisè Maniero, l'outsider, al primo turno aveva ottenuto il 17%, esattamente come Antonio Santoliquido oggi. Alla democratica Monica Barbiero non restano altri serbatoi che la Sinistra unita, che però tra lei e Grillo potrebbe preferire Grillo. L'unica è proporre l'"esperimento Letta" anche a Martellago.

San Donà. Più possibilità al centrosinistra di San Donà, dove l'unico serbatoio per il pidiellino Contarin è rappresentato dall'1% di Salvador e l'1% di Panto, visto che Corradini si è presentato in netta contrapposizione più a Contarin che a Cereser. Un po' poco. Cereser sfoggia il 47% ma ha già in tasca il 7% della sinistra e dei grillini. Se non fa errori madornali sarà lui il nuovo sindaco di San Donà.



Antonio Santoliquido con Beppe Grillo durante la serata a Martellago





Giansilvio Contarin e Andrea Cereser alla diretta streaming trasmessa dalla "Nuova Venezia"